

domenica 01 giugno 2008 bassano pag. 31

INFRASTRUTTURE. Il disappunto degli amministratori della Valbrenta: «Siamo tornati indietro un'altra volta. Ci sentiamo nuovamente presi in giro»

«Valsugana: appiedati dall'Anas»

PIERLUIGI PERUZZO

di Caterina Zarpellon

«Con la Valsugana siamo tornati indietro. Tramontato il vecchio Governo, in questi mesi non si è fatto nulla e noi ci sentiamo nuovamente presi in giro». Le ultime promesse parlavano di un progetto definitivo da redigere entro giugno e di un suo immediato inserimento nella Legge obiettivo ma gli accordi sono stati disattesi i sindaci e gli abitanti della Vallata hanno visto ancora una volta impantanarsi l'iter per il completamento della superstrada Valsugana nel tratto compreso tra la zona industriale di Campese e Pian dei Zocchi.

Dopo avere stretto cinque mesi fa a Carpanè un patto con l'ex ministro Antonio Di Pietro, l'Anas, incaricata di provvedere entro questo mese alla revisione, con l'inserimento di una galleria con un'unica canna bidirezionale, del piano preliminare messo a punto nel 2004, non solo non ha portato a termine il compito assegnato ma lo scorso aprile ha chiesto alla Provincia di Vicenza di finanziare l'intervento, rilevando la necessità di procedere alla redazione di un nuovo progetto preliminare. Un'istanza che, rileva il presidente della Comunità montana Pierluigi Peruzzo, «comporterà come conseguenza negativa il mancato inserimento dell'opera nella Legge obiettivo di prossima approvazione» e un inevitabile slittamento della data d'inizio lavori, fissata per il 2010.

La Provincia, tra l'altro, ancora attende dalla Regione e dall'Anas stessa i soldi anticipati per la stesura del primo disegno: 1.600.000 euro che, secondo una convenzione stipulata nel 2003, avrebbero dovuto essere messi a disposizione, in diverse misure, dai tre enti. Sino ad ora, a pagare è stato però solo Palazzo Nievo che il 28 aprile scorso ha risposto alla società pubblica sollecitandola a versare il dovuto, ricordando ai suoi responsabili gli impegni presi e spiegando come «la somma necessaria per coprire le spese di una nuova progettazione non trovi capienza nella convenzione sottoscritta l'8 aprile 2003». L'assessore provinciale alla viabilità Costantino Toniolo nella missiva sottolinea quindi l'opportunità di prevedere, «se si reputa necessario procedere alla redazione di una revisione nonostante quanto dichiarato dal ministro Di Pietro», un atto aggiuntivo a tale accordo, in cui vengano definiti tempi, costi e le linee guida per questo tipo di operazione. «La Provincia insomma se l'è presa - sottolinea Bombieri -. Il 21 gennaio, d'altra parte, l'ex ministro era stato molto sintetico e aveva proposto al presidente dell'Anas Pietro Ciucci di collaborare con l'ing. Mazzalai, il progettista, per apportare una modifica al piano preliminare entro giugno».

«Questi discorsi allora ci erano sembrati positivi - prosegue l'amministratore valligiano - e il ministro il giorno dopo aveva confermato in una nota gli accordi -. Di Pietro si è comportato bene ma ora questa lettera dell'Anas ci ha lasciato a piedi. La società non ha mai chiesto nulla a Mazzalai e questo significa che non si sono fatti passi in avanti». Il presidente della comunità Montana ha quindi già scritto al nuovo ministro delle infrastrutture Altero Matteoli, invitandolo «ad intervenire affinché l'Anas mantenga gli impegni presi» ma il sindaco di San Nazario non nasconde la sua rabbia, parla di «beffa», di «situazione vergognosa» e lamenta la perdita di rappresentanti locali a Roma. «Non abbiamo molte armi in mano e non sappiamo a quali santi rivolgerci».